

RELAZIONE SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA ADOTTATO DALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

1. Premessa

Ai sensi delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., al fine di garantire il buon funzionamento del mercato ed una corretta informativa societaria, i consigli di amministrazione delle società di gestione di quote di fondi chiusi quotati danno informativa, con cadenza annuale, sul proprio sistema di *corporate governance* e sull'adesione al codice di autodisciplina adottato dalla associazione di categoria.

Si rileva preliminarmente che, sulla scorta di quanto previsto dalle disposizioni del codice civile e del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (recante il Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, "TUF"), applicabili alle società di gestione del risparmio, la Fondi Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio S.p.A. ("FIMIT SGR", "SGR" o "Società") adotta un sistema di governo societario improntato alla trasparenza delle attività gestionali poste in essere in relazione ai fondi comuni di investimento dalla stessa gestiti ed alla prevenzione di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi.

2. Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale della FIMIT SGR prevede che l'amministrazione della Società sia affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Amministratori compreso tra cinque e dodici, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità previsti dalla vigente normativa codicistica e di settore (D.M. 11 novembre 1998, n. 468). In aggiunta al Consiglio di Amministrazione, lo statuto sociale prevede la possibilità di costituire un comitato esecutivo cui affidare la programmazione e lo sviluppo di specifiche attività nei limiti delle deleghe attribuite. Tale comitato ad oggi non è stato costituito.

Allo stato, il Consiglio di Amministrazione è composto da dodici membri, di cui due sono "Amministratori Indipendenti", ossia in possesso di requisiti più incisivi di quelli che la succitata normativa di settore prevede, in via generale, per gli esponenti aziendali, stabiliti nel "Protocollo di Autonomia per le Società di Gestione del Risparmio" predisposto dall'Associazione di categoria delle società di gestione del risparmio (Assogestioni) e recepiti dalla FIMIT SGR inizialmente in data 23 settembre 2003, anche tendendo in debito conto la particolare operatività della SGR stessa. A seguito delle modifiche ed integrazioni apportate al Protocollo di Autonomia dal Consiglio direttivo di Assogestioni, con delibera del 25 luglio 2005 il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR, al fine di salvaguardare l'autonomia decisionale della SGR nell'assunzione delle scelte decisionali concernenti la prestazione dei servizi di gestione, ha adottato un proprio Protocollo di Autonomia, con il quale ha sostanzialmente completato la propria adesione al Protocollo Assogestioni.

In particolare, si considera indipendente l'Amministratore non munito di deleghe operative nella SGR, il quale contemporaneamente:

- a. non intrattiene significativi rapporti di affari o professionali, né ha o ha avuto un rapporto di lavoro subordinato con la SGR, con società controllanti o con società da questa controllate, ad essa collegate o sottoposte a comune controllo, né con gli Amministratori muniti di deleghe (Amministratori Esecutivi);
- b. non fa parte del nucleo familiare degli Amministratori Esecutivi o dell'azionista o di uno degli azionisti del gruppo di controllo, dovendosi intendere per nucleo familiare quello costituito dal coniuge non separato legalmente, dai parenti ed affini entro il quarto grado;
- c. non è titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni superiori al 5 per cento del capitale con diritto di voto della SGR, né aderisce a patti parasociali aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio del controllo sulla SGR.

Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni individuate dal Protocollo di Autonomia Assogestioni, gli Amministratori Indipendenti trasmettono con cadenza annuale alla Segreteria Societaria e Compliance della SGR una dichiarazione nella quale si attesta la permanenza dei suddetti requisiti. La Segreteria Societaria e Compliance attiva e gestisce il processo e provvede ad archiviare le dichiarazioni ricevute.

Inoltre, il Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede che gli Amministratori Indipendenti per un anno dalla cessazione della carica non possano intrattenere significativi rapporti di affari o professionali, né avere un rapporto di lavoro subordinato con la SGR, con società controllanti o con società da questa controllate, ad essa collegate o sottoposte a comune controllo, né con gli Amministratori Esecutivi.

Tale Regolamento, inoltre, definisce in maniera puntuale le materie soggette al controllo degli Amministratori Indipendenti, anche alla luce dei principi raccomandati dall'Assogestioni. In particolare, agli Amministratori Indipendenti sono demandati compiti attinenti alla prevenzione di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi, meglio descritti nel successivo paragrafo 8.

Gli Amministratori Indipendenti possono, inoltre, proporre al Consiglio di Amministrazione di avvalersi, a spese della SGR ed entro un congruo limite di importo prefissato all'inizio di ogni esercizio dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni privi di ogni significativa relazione con la SGR e/o le società controllanti e/o le società ad essa collegate ovvero con gli Amministratori Indipendenti stessi per lo studio e la valutazione obiettiva di particolari questioni, per le quali gli Amministratori Indipendenti siano privi di specifica competenza professionale.

Il Regolamento interno prevede, poi, che il Consiglio di Amministrazione della SGR adotti, sentito il parere degli Amministratori Indipendenti, una delibera con la quale si individuino i limiti generali all'acquisto, per conto dei patrimoni gestiti, di strumenti finanziari emessi o collocati da società del gruppo, nonché le procedure di controllo del rispetto dei limiti e la periodicità minima per il riesame e l'aggiornamento degli stessi. I suddetti limiti sono differenziati in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario, alle caratteristiche dell'emittente e alla posizione della società del Gruppo nell'ambito del consorzio di collocamento. Inoltre, la SGR deve stabilire criteri specifici per le operazioni relative a strumenti finanziari emessi o collocati da società del Gruppo e

conservarne la documentazione. Si anticipa che tale delibera è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione della SGR, sentito il parere degli Amministratori Indipendenti, da ultimo in data 20 giugno 2006 (cfr. il successivo paragrafo 8).

La presenza nella struttura di governo societario di Amministratori Indipendenti e le specifiche attribuzioni degli stessi contribuiscono ad accentuare i profili di trasparenza insiti nella conduzione della SGR e ad incrementare l'oggettività dei processi decisionali.

La tabella che segue indica la carica ricoperta nonché la data ed il luogo di nascita dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006.

CARICA	NOME E COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
Presidente	Franco Carraro	Padova, 6 dicembre 1939
Vice Presidente	Marco Staderini	Roma, 11 luglio 1946
Amministratore Delegato	Massimo Caputi	Chieti, 11 dicembre 1952
Amministratore	Raffaele Cappiello ^(*)	Roma, 17 settembre 1968
Amministratore	Stefano Centi Colella	Roma, 10 novembre 1965
Amministratore	Gaetano Colucci	Salerno, 18 gennaio 1935
Amministratore	Frederik Herman Geertman ^(**)	Oristano, 15 giugno 1970
Amministratore	Angela Francesca Giannone ^(***)	Agropoli (SA), 9 maggio 1975
Amministratore	Amalia Ghisani	Vescovato (CR), 22 settembre 1943
Amministratore	Alberto Giordano	Viterbo, 29 ottobre 1941
Amministratore	Luca Rodolfo Paolini	Senigallia (PU), 16 gennaio 1960
Amministratore	Diego Perrone ^(*)	Catania, 25 luglio 1953

^(*) Amministratore Indipendente.

^(**) Amministratore nominato, ex art. 2386 cod. civ., nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2005 e confermato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 12 aprile 2006.

^(***) Amministratore nominato, ex art. 2386 cod. civ., nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2004 e confermato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 14 marzo 2005.

La tabella che segue riporta sinteticamente la qualifica e l'esperienza professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

NOME E COGNOME	QUALIFICA ED ESPERIENZA PROFESSIONALE
Franco Carraro	Laureato in Scienze Economiche e Commerciali, ha ricoperto numerose cariche in ambito sportivo (Presidente del Milan Calcio, del CONI e della Lega Nazionale Professionisti Calcio, della Federazione Italiana Gioco Calcio nonché membro del Comitato Olimpico Internazionale) e istituzionale (Ministro del Turismo e dello Spettacolo e Sindaco di Roma). Inoltre, ha maturato la sua esperienza professionale nel settore industriale (Presidente dell'Impregilo e Vice Presidente dell'Alitalia) e finanziario (Presidente di Mediotrade e di SOFIPA, nonché membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Credito

Sportivo). Attualmente è Presidente di MCC S.p.A..

Marco Staderini	Laureato in Ingegneria Civile, ha iniziato la sua carriera nella SOGEI, concessionaria dello Stato per la progettazione, realizzazione e conduzione del sistema informativo del Ministero delle Finanze, assumendo posizioni di crescente responsabilità sino a ricoprire i ruoli di Direttore della Programmazione esecutiva e di Direttore Sviluppo Mercati. Dal 1992 al 2003 è stato Amministratore Delegato - Direttore Generale della Lottomatica, guidandone nel 2001 il processo di quotazione in Borsa. Dal 1997 al 1998 ha ricoperto l'incarico di Consigliere Informatico della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal 1998 al 2000 è stato membro del Comitato "Anno 2000". Nel luglio 2003 è stato nominato Commissario Straordinario dell'INPDAP, assumendone la Presidenza dal dicembre 2003. Nel maggio 2005 è stato nominato Consigliere di Amministrazione della RAI, presso cui aveva assunto analoga qualifica dal marzo 2002 al febbraio 2003.
Massimo Caputi	Laureato in Ingegneria Civile, ha iniziato la sua attività professionale nello studio di ingegneria di famiglia, operando sia in Italia, sia all'estero. All'attività professionale ha affiancato l'attività imprenditoriale, acquisendo partecipazioni e creando società operanti nel settore dei servizi e dell'ingegneria. Nel 1996 ha assunto l'incarico da Ferrovie dello Stato di sviluppare un "progetto pilota" con l'obiettivo di rilanciare le Grandi Stazioni della rete ferroviaria italiana. Dal 1998 al 2002 è stato Amministratore Delegato di Grandi Stazioni S.p.A.; in tale ruolo ha diretto la privatizzazione della Società. Dal 2002 al 2005 è stato Amministratore Delegato di Sviluppo Italia S.p.A. Dal 2003 al 2006 è stato Consigliere di Amministrazione del Monte Paschi Siena S.p.A.. Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione tra l'altro presso: ACEA S.p.A., Società Linificio Canapificio Nazionale S.p.A., LUISS (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali - Guido Carli), Marzotto S.p.A., nonché in società del Gruppo Monte dei Paschi di Siena.
Raffaele Cappiello	Laureato in Giurisprudenza, dal 1992 svolge attività di consulenza ed assistenza principalmente in materia societaria, bancaria, finanziaria e concorsuale presso lo studio legale del Prof. Bernardino Libonati. Ha partecipato a operazioni societarie di acquisizione e fusione e ha svolto attività di assistenza e consulenza in relazione a procedure concorsuali bancarie. Ha fatto parte del Comitato di Sorveglianza della Banca di Credito Cooperativo di Valle Raio e della Banca Aretina di Credito Cooperativo in amministrazione straordinaria. Dal 2003 è Commissario Liquidatore delle procedure di amministrazione straordinaria del Gruppo Cavirinvest e del Gruppo Cotorossi.
Stefano Centi Colella	Laureato in Economia e Commercio, ha iniziato la sua carriera presso la Arthur Andersen MBA S.r.l., con incarichi che hanno riguardato valutazioni di azienda, <i>check up</i> organizzativi e redazione di <i>business plan</i> , prevalentemente nei

	<p>confronti di aziende bancarie e finanziarie. Dal 1996 al 2003 è stato responsabile dell'ufficio Analisi Istituzioni Finanziarie e, successivamente, responsabile dell'ufficio Partecipazioni presso MCC S.p.A. Da gennaio 2004 è dirigente presso CAPITALIA S.p.A., ove attualmente è responsabile della funzione Amministrazione Partecipazioni, inserita all'interno dell'Area Affari Legali e Societari. È inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Capitalia Merchant S.p.A., RomaFides S.p.A., CNP Capitalia Vita S.p.A., Nuova Teatro Eliseo S.p.A. e SI.GR.EC. S.p.A. (Capitalia Gruppo Bancario).</p>
Gaetano Colucci	<p>Laureato in Giurisprudenza, ha affrontato nel corso della sua carriera di Avvocato questioni concernenti problematiche creditizie e finanziarie, svolgendo, inoltre, attività di consulenza societaria. Ha svolto attività politica venendo eletto per quattro legislature alla Camera dei Deputati dove ha maturato esperienza sia sul piano dell'indagine, sia su quello dell'elaborazione normativa nell'intero campo afferente l'ambito creditizio, finanziario mobiliare e assicurativo sotto tutti i profili tecnici e di applicazione.</p>
Frederik Herman Geertman	<p>Laureato in Ingegneria con Master in Economia Aziendale, ha svolto attività di amministrazione e compiti direttivi presso imprese nonché attività professionali in materie attinenti al settore creditizio e finanziario. Tra le altre attività svolte, ha partecipato a progetti in ambito bancario, dei beni di consumo ed industriale presso la McKinsey & Co Inc., dapprima in Olanda (1995-1996) e successivamente in Italia (1998-2003). Nel periodo 2004-2005 ha rivestito la qualifica di "Responsabile Funzione Distribuzione" presso Capitalia S.p.A., dove attualmente riveste la funzione di "Responsabile Linea Banche Specializzate e Società Prodotto". Dal 2004 è membro del Consiglio Direttivo del Comitato per il Coordinamento delle Infrastrutture per l'<i>e-banking</i> presso l'ABI. È stato consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia S.p.A. (aprile-agosto 2005). Nel corso del 2005 ha assunto la carica di consigliere di amministrazione presso FinecoBank S.p.A., Capitalia Asset Management SGR S.p.A., MCC S.p.A., CNP Capitalia Vita S.p.A. e Fineco Assicurazioni S.p.A. nonché di membro del MasterCard Southern Europe Sub-Regional Board.</p>
Angela Francesca Giannone	<p>Laureata in Economia e Commercio, dal maggio del 2002 è entrata a far parte dello Staff Tecnico dell'Amministratore Delegato di Capitalia S.p.A., divenendone la Responsabile nell'agosto 2004. Dal 2006 è responsabile della funzione Organizzazione all'interno dell'Area Organizzazione e Sistemi di Capitalia S.p.A.. Dall'aprile 2003 all'aprile 2006 è stata Consigliere di Amministrazione della Kyneste S.p.A. (Capitalia Gruppo Bancario).</p>
Amalia Ghisani	<p>Laureata in Lettere, docente, è stata dal 1984 Segretario Generale del Sindacato Scuola della CISL e ha fatto parte per 8 anni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Dal 1994 come Segretario Confederale della CISL si è occupata di politiche sociali ed in particolare di previdenza, facendo parte anche del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS. Nel maggio 2002 è stata nominata Commissario</p>

	Straordinario dell'Enpals (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo), assumendone la Presidenza un anno dopo.
Alberto Giordano	Laureato in Giurisprudenza. Assunto presso la Cassa di Risparmio di Roma nel 1966, ha percorso tutta la carriera in Banca divenendo Dirigente nel 1986, Direttore Centrale nel 1989 e Vice Direttore Generale nel 1997. Nel luglio 2002 è stato nominato Vice Direttore Generale di Capitalia S.p.A., dove è responsabile della Linea Politiche del Credito del Gruppo. Nel luglio 2003 è stato nominato Condirettore Generale. Ricopre attualmente le seguenti cariche in altre società di Capitalia Gruppo Bancario: Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo di Banca di Roma S.p.A., Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di MCC S.p.A..
Luca Rodolfo Paolini	Laureato in Giurisprudenza, dal 1996 svolge l'attività di Avvocato. Nel 2002 ha fatto parte della Commissione ex legge n. 212/1992, in qualità di Esperto del Ministero delle Attività Produttive. Dal luglio 2003 è stato Vice Commissario Straordinario dell'INPDAP. Dal luglio 2004 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'INPDAP.
Diego Perrone	Professore presso la facoltà di Scienze Statistiche di Messina e autore di numerose pubblicazioni, ha svolto la libera professione acquisendo una significativa esperienza in materia contabile, fiscale e tributaria. Ha partecipato come consulente a numerosi progetti di ricapitalizzazione aziendale, ad operazioni straordinarie di fusione e acquisizione, in particolare nel settore degli intermediari finanziari, ed a significative operazioni di riorganizzazione aziendale e di implementazione del servizio di revisione interna. Attualmente svolge attività di consulenza presso le Aziende di Soggiorno e Turismo delle Isole Eolie e di Messina ed è Presidente del Collegio Sindacale della Trans International Commercial and Services T.I.C.S. S.p.A. nonché Amministratore Delegato della E.S.I. – Ecological Scrap Industry S.p.A..

Per quanto concerne le funzioni del Consiglio di Amministrazione, si specifica che lo stesso è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere ogni atto che ritenga opportuno per il raggiungimento dell'oggetto sociale, eccezion fatta per gli atti demandati dalla legge alla competenza dell'Assemblea degli Azionisti.

Oltre a quanto stabilito dallo statuto sociale e dalle disposizioni normative applicabili, il ruolo del Consiglio di Amministrazione è quello della definizione e della programmazione delle scelte strategiche aziendali, nonché della definizione della politica di investimento dei Fondi gestiti dalla SGR. A tale organo è attribuita, in particolare, l'attività propulsiva nello sviluppo di nuovi Fondi e nell'attività di gestione dei Fondi già costituiti.

In relazione alla gestione dei Fondi, il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva, in specie, per:

- l'approvazione dei regolamenti di gestione dei Fondi e delle relative modifiche;

- la definizione delle linee strategiche degli investimenti (*asset allocation* e politiche strategiche);
- la verifica dei requisiti di indipendenza, di onorabilità e professionalità degli esperti indipendenti, in conformità a quanto previsto dal D.M. 24 maggio 1999, n. 228 e successive modifiche e integrazioni;
- l'approvazione dei rendiconti annuali di gestione e delle relazioni semestrali;
- la distribuzione dei proventi ai sottoscrittori;
- il rimborso *pro quota* a fronte di disinvestimenti;
- l'approvazione dei *budget* di spesa;
- le decisioni relative al compimento di operazioni di investimento e disinvestimento immobiliare non delegate all'Amministratore Delegato.

In particolare, si evidenzia che, con cadenza almeno annuale, il Consiglio di Amministrazione della SGR approva un documento di programmazione per ciascuno dei Fondi gestiti, in cui sono dettagliati gli investimenti ed i disinvestimenti immobiliari programmati nell'esercizio di riferimento ed i piani di manutenzione straordinaria degli immobili, in coerenza con le linee strategiche di gestione e con le politiche di investimento stabilite nei regolamenti di gestione di ciascun Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 aprile 2004, ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione il potere di sovrintendere in nome e per conto della SGR ai rapporti istituzionali con il Governo, i singoli Ministeri, le Amministrazioni locali, la Banca d'Italia, la Consob ed ogni altra Autorità di Vigilanza, l'ABI, la Borsa Italiana S.p.A., le organizzazioni rappresentative delle categorie produttive, fatti salvi gli ordinari adempimenti nei confronti degli Organi di Vigilanza e della Capogruppo.

In tale riunione consiliare si è altresì deliberato che, ad eccezione delle materie riservate dalla legge e/o dallo statuto al Consiglio di Amministrazione, ove non specificatamente delegate, e/o all'Assemblea degli Azionisti, dei poteri espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione e dei poteri conferiti al Presidente, all'Amministratore Delegato è attribuito il potere di compiere in nome e per conto della Società tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione per tutti gli affari societari, con il limite, per le sole operazioni che comportano impegni di spesa per la Società:

- a) di euro 1.000.000,00 per singola operazione, ancorché non prevista nel *budget* annuale della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) di euro 2.500.000,00 per operazioni – diverse di quelle di cui al successivo punto c) – rientranti nel *budget* annuale della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- c) i limiti sopra indicati *sub* a) e b) non si applicano alle operazioni singolarmente già previste nel *budget* annuale della Società e nei *budget* di spesa dei Fondi approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché alle operazioni direttamente connesse e strumentali e/o necessarie all'esecuzione degli interventi di manutenzione e gestione dei complessi immobiliari, finalizzati a garantire la sicurezza, la tutela dell'ambiente e l'eliminazione di situazioni di rischio incluse quelle *ex* legge n. 626/94, D.Lgs. n. 494/96 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, l'Amministratore Delegato potrà compiere tutti gli atti per l'esercizio delle seguenti facoltà:

1. quale Capo del Personale, stipulare, modificare e risolvere contratti di lavoro del personale dipendente, direttivo e non direttivo, inclusi i dirigenti; decidere premi, promozioni e miglioramenti economici per tutto il personale dipendente; definire la struttura organizzativa aziendale;
2. rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi Autorità Giudiziaria, Ordinaria e/o Amministrativa, in qualsiasi stato e grado, in tutti i giudizi sia attivi che passivi, con il potere di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti e di rispondere all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa, con facoltà di farsi sostituire, limitatamente ai singoli giudizi, da suoi procuratori speciali per l'esercizio dei poteri conferitigli;
3. rappresentare la Società quale Titolare per i trattamenti dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196 del 2003 e successive modifiche ed integrazioni;
4. rappresentare la Società nei rapporti operativi con tutti gli Enti Pubblici e Privati;
5. nominare gli Esperti Indipendenti, di cui all'art. 17 del Decreto del Ministro del Tesoro 24 maggio 1999, n. 228;
6. individuare, nominare e dare mandato a tutti i consulenti, le Banche e altri eventuali Intermediari in relazione alle operazioni di sviluppo, collocamento e quotazione dei Fondi;
7. stipulare con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, modificare, risolvere e cedere contratti attivi e passivi;
8. concorrere ed indire gare di appalto e licitazioni in Italia e all'estero, per la costruzione e/o la fornitura di beni e servizi, sottoscrivendo i relativi contratti;
9. effettuare operazioni finanziarie attive e passive in genere, ivi inclusi l'avallo di effetti cambiari, la prestazione di garanzie reali e personali, il rilascio di lettere di *patronage*;
10. costituire, modificare ed estinguere, con Banche, Istituti di Credito in genere ed Uffici Postali contratti di apertura di credito, di conto corrente, di deposito, di anticipazione anche garantita da titoli, cassette di sicurezza, contratti di borsa anche per l'acquisto a termine di valute estere in relazione ad obbligazioni assunte dalla Società verso da terzi;
11. effettuare operazioni su conti correnti della Società presso Istituti di Credito ed Uffici postali in qualsiasi forma;
 - emettere, girare, incassare assegni bancari; fare emettere, girare ed incassare assegni circolari e vaglia;
 - emettere, accettare, quietanzare, girare per sconto cessione ed incasso effetti cambiari;
 - emettere e far emettere titoli rappresentativi di merci, accettarli e girarli per cessione, sconto ed anticipazione;
12. esigere, cedere e transigere crediti rilasciando ricevuta liberatoria;
13. esercitare, con il potere di attribuirne l'esercizio ad altri procuratori da lui stesso individuati in relazione alle responsabilità che ad essi competono quali preposti a determinati comparti aziendali, le seguenti facoltà:
 - operando con la più ampia autonomia e senza limiti di importo, porre in atto qualsivoglia impegno ai fini di garantire la sicurezza nella realizzazione delle opere e nella gestione di

impianti e mezzi nonché la sicurezza e l'igiene del lavoro, l'incolumità dei terzi e la tutela dell'ambiente;

14. esercitare, con il potere di attribuirne l'esercizio ad altri procuratori da lui stesso nominativamente individuati quali Referenti preposti a singoli Programmi o Progetti implicanti la realizzazione di lavori, le seguenti facoltà:
- porre in essere – senza limiti di importo – ogni attività necessaria ad assicurare – nel pieno rispetto di tutte le normative applicabili ivi comprese quelle poste a tutela della sicurezza e dell'ambiente – lo studio, la progettazione, l'esecuzione, il collaudo e la messa in esercizio delle opere del Programma o Progetto, svolgendo tutte le fasi preparatorie e realizzative dello stesso anche tramite altri soggetti tecnici, interni o esterni alla Società, con possibilità di conferire ad essi, nell'ambito dei presenti poteri, deleghe ad agire a nome della Società stessa;
 - rappresentare pertanto la Società in quanto Committente delle opere costituenti il Programma o Progetto, assolvendo le relative responsabilità e compiti ai sensi del D.Lgs. 494/96 e successive modifiche e integrazioni, con facoltà di nominare il responsabile dei lavori;
15. nominare e revocare procuratori per l'esercizio di tutti o parte dei poteri conferitigli.

Il sistema di informativa della SGR prevede che il Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, sia informato dall'Amministratore Delegato in merito all'andamento delle operazioni deliberate ed ai principali atti di gestione da questi posti in essere nell'ambito dei propri poteri. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è puntualmente informato sulle risultanze delle verifiche interne effettuate dalla funzione di Controllo Interno.

Al Direttore Generale della FIMIT SGR, Dott. Marco Sangiorgio, compete dare attuazione alle deliberazioni assunte dai vertici aziendali in relazione alle attività della SGR e dei Fondi gestiti, con riguardo, tra l'altro, alle attività connesse alle operazioni di sviluppo di nuovi prodotti, al collocamento e alla quotazione dei Fondi, alla gestione del portafoglio mobiliare ed immobiliare, ai servizi operativi e gestionali.

Ai sensi del summenzionato Protocollo di Autonomia della FIMIT SGR, i titolari di deleghe di gestione nella SGR (ossia, coloro i quali siano in condizione di influire sulle concrete scelte gestionali e, più in generale, sull'operatività ordinaria della FIMIT SGR, considerando anche i livelli decisionali previsti dalle procedure interne) non possono essere contemporaneamente titolari di deleghe operative in altre società del Gruppo che svolgano in favore dei patrimoni gestiti dalla SGR stessa le attività di negoziazione, collocamento, ricezione e trasmissione di ordini ovvero i servizi accessori di cui all'articolo 1, comma 6, lettera (e) del TUF. È altresì previsto che i titolari di deleghe di gestione nella SGR non possano far parte dei consigli di amministrazione (ovvero organi equivalenti) di società i cui strumenti finanziari siano presenti nei patrimoni in gestione, salvo nel caso in cui tali patrimoni siano costituiti da OICR di tipo chiuso (quali i Fondi gestiti dalla SGR) per i quali la presenza negli organi delle società partecipate di soggetti responsabili della gestione dei Fondi costituisce uno strumento ordinario di gestione dell'investimento. In tali circostanze, rimane comunque salva l'applicazione delle norme e il rispetto dei presidi volti a tutelare i patrimoni gestiti da eventuali situazioni di conflitto di interessi riconducibili a tali soggetti.

FIMIT SGR dispone inoltre di un sistema di pianificazione e controllo che consiste principalmente nella predisposizione di piani a medio/lungo termine, nella redazione di *budget*, nell'analisi periodica degli scostamenti, nella predisposizione di *report* periodici, nella gestione della contabilità analitica. In particolare, per ogni singolo prodotto gestito, il sistema di pianificazione e controllo supporta il processo decisionale attraverso la costruzione di modelli di pianificazione, a breve e medio/lungo periodo, e l'analisi dei risultati conseguiti, con l'obiettivo prevalente di prevedere e monitorare la fattibilità finanziaria e la convenienza economica, in termini di generazione di valore per il titolare delle quote, della gestione del patrimonio immobiliare (cfr. successivo paragrafo 8).

Quanto alla frequenza delle sedute consiliari, si segnala che lo statuto della SGR non prevede una periodicità minima delle riunioni del Consiglio. Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte. Per il 2007 si prevede una frequenza delle riunioni sostanzialmente analoga a quella registrata per l'esercizio precedente.

In occasione delle riunioni consiliari vengono fornite agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame. La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire, ed è avvenuta, anche mediante mezzi di telecomunicazione che consentono la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Con riguardo alla remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, si specifica che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 20 aprile 2004 ha determinato di fissare i compensi annui per gli Amministratori in euro 50.000,00 per il Presidente, in euro 45.000 per il Vice Presidente ed in euro 25.000 per i singoli Consiglieri. Non sono previsti compensi ulteriori in relazione alla carica di Amministratore Indipendenti. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389, cod. civ., ha determinato il compenso spettante all'Amministratore Delegato, cui sono riconosciuti anche compensi annui variabili da corrispondersi al raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano aziendale approvato dal Consiglio ed al positivo andamento dei Fondi gestiti dalla SGR.

3. Composizione e ruolo del Collegio Sindacale

Analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla nomina dei membri del Collegio Sindacale, si segnala che gli stessi debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina codicistica, ivi compresi i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399, comma 1, lettere b) e c), cod. civ., nonché dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa di settore (D.M. 11 novembre 1998, n. 468). La verifica del possesso dei succitati requisiti è rimessa al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale della SGR, in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006, è composto dal Presidente, Raffaele di Ianni - nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 12 aprile 2006, a seguito della decadenza del Dott. Angelo Attaguile per sopravvenuto difetto del requisito di indipendenza - e dai

Sindaci Effettivi, Pier Giorgio Cempella e Paolo Palombelli; i Sindaci Supplenti sono Fabrizio Di Lazzaro e Carlo Conte.

Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2006, il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte. In occasione delle riunioni del Collegio Sindacale si sono tenuti incontri con la società incaricata della revisione contabile e con la funzione Controllo Interno per un sistematico scambio informativo. Nello svolgimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato alle riunioni consiliari ed assembleari.

4. Il sistema di Controllo Interno

In relazione all'obiettivo strategico di assicurare un'elevata qualità del sistema dei controlli interni con figure professionali adeguate, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato di affidare al Servizio Revisione Interna di MCC S.p.A. la funzione di Controllo Interno, in conformità con le disposizioni contenute nel Regolamento della Banca d'Italia del 1° luglio 1998 (ora Regolamento della Banca d'Italia sulla gestione collettiva del risparmio del 14 aprile 2005) e nel Regolamento Intermediari adottato con deliberazione Consob n. 11522 del 1° luglio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

La funzione di Controllo Interno, posta in *staff* al Consiglio di Amministrazione e svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al suo controllo, svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti della propria attività al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Come previsto nella normativa di settore sopra menzionata e contemplato nella Convenzione di Controllo Interno stipulata tra la FIMIT SGR ed MCC S.p.A., alla funzione di Controllo Interno è rimesso il compito di verificare il rispetto della normativa applicabile ai servizi prestati dalla FIMIT SGR. In tale ambito, le attività di controllo riguardano:

- il rispetto delle regole prudenziali;
- l'applicazione dei principi di separazione dei patrimoni gestiti;
- la tenuta delle evidenze contabili;
- lo scambio dei flussi informativi tra i settori aziendali e tra la Società e gli altri soggetti coinvolti nella prestazione di servizi (Banca Depositaria, collocatori, *outsourcer*, ecc.);
- l'adeguatezza dei sistemi informativi rispetto ai servizi prestati e della loro affidabilità. In particolare, al fine di garantire la funzionalità e l'efficienza del complessivo "apparato informativo" aziendale, il processo di produzione, trattamento e distribuzione delle informazioni deve essere oggetto di periodiche verifiche volte a:
 - individuare e rimuovere eventuali inefficienze o ridondanze;
 - verificare l'adeguatezza degli *output*, per qualità e tempestività, alle esigenze degli utenti;
 - valutare la rispondenza dell'*iter* amministrativo-contabile a criteri di correttezza e di ordine nella tenuta della contabilità;

- verificare la complessiva adeguatezza del processo di produzione del servizio di gestione, anche in relazione ai soggetti coinvolti nel processo medesimo e tenendo conto delle caratteristiche e dello scopo di ciascun Fondo;
- verificare l'efficacia dei sistemi di controllo dei rischi connessi con l'investimento del patrimonio della SGR.

Alla funzione di Controllo Interno sono altresì rimessi i seguenti compiti:

- verificare costantemente l'idoneità delle procedure interne ad assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al TUF ed ai relativi regolamenti di attuazione e vigilare sul rispetto delle stesse;
- vigilare sul rispetto del Codice Interno di Comportamento adottato dalla Società ai sensi del Regolamento Consob n. 11522/1998;
- gestire il registro informatico dei reclami degli investitori;
- svolgere un'attività di supporto consultivo ai settori dell'organizzazione aziendale, con riferimento alle problematiche concernenti la prestazione dei servizi, i conflitti di interesse e i conseguenti comportamenti da tenere;
- riferire al Consiglio di Amministrazione e, qualora si ritenga opportuno, al Collegio Sindacale gli esiti delle verifiche periodiche compiute e, più in generale, i risultati della propria attività. In ogni caso, qualora si dovessero constatare gravi irregolarità, il Responsabile della funzione di Controllo Interno ne riferirà direttamente al Collegio Sindacale della FIMIT SGR;
- trasmettere almeno una volta l'anno, in via ordinaria, in occasione dell'esame del Bilancio, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, un'apposita relazione riassuntiva concernente le verifiche effettuate nel corso dell'anno, gli esiti delle stesse e le eventuali proposte conseguenti anche ad una valutazione unitaria dei fenomeni riscontrati, nonché il piano delle verifiche programmate per l'anno successivo, con il quale vengono definite la frequenza e le modalità concrete di svolgimento delle attività di controllo espletate da tale funzione;
- trasmettere, entro quaranta giorni dalla fine di ciascun semestre, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, un'apposita relazione riassuntiva che illustri – partitamente per ciascun servizio prestato dalla FIMIT, ove del caso – la situazione complessiva dei reclami ricevuti nel semestre.

I flussi informativi con la funzione sono regolamentati e controllati mediante una specifica procedura organizzativa adottata dalla SGR. Tale presidio organizzativo si è reso indispensabile anche al fine di trasmettere in maniera puntuale ed efficace le informative relative ai fatti aziendali che potessero rivestire utilità al fine del corretto ed efficiente espletamento dell'incarico.

La funzione di Controllo Interno effettua attività di *internal auditing* su base continuativa, interfacciandosi anche con la funzione interna di Segreteria Societaria e Compliance e con i responsabili delle funzioni aziendali. Gli esiti delle verifiche compiute sono riportati in un apposito registro e portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale alla prima riunione utile.

In ottemperanza a quanto previsto nel Provvedimento Banca d'Italia sulla gestione collettiva del risparmio del 14 aprile 2005, la Società si è dotata di una funzione di *risk management*, che risponde direttamente all'alta direzione ed all'organo amministrativo e ha il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi finanziari ed operativi inerenti ai Fondi gestiti nonché di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

5. La governance di Gruppo

FIMIT SGR fa parte del Gruppo Bancario Capitalia ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Capitalia S.p.A..

Nel corso del 2006 Capitalia S.p.A. ha approvato il nuovo Regolamento del Gruppo, con l'obiettivo di definire i principi e le regole generali che governano i rapporti tra le società controllate e la Capogruppo.

Il modello di *governance* del Gruppo si ispira a principi di coesione, collaborazione e collegialità. Promuove lo scambio di informazioni e valutazioni a tutti i livelli e favorisce la formazione di un'unica cultura aziendale rispettando e valorizzando le peculiarità e le specializzazioni di tutte le società del Gruppo.

In quest'ottica, il Regolamento non solo delinea un quadro normativo di riferimento, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni di vigilanza, ma rappresenta un sistema strutturato costruito intorno ad una base comune di principi e comportamenti che indirizzano l'operatività quotidiana di ciascuna società del Gruppo.

Il Regolamento, a sua volta, è stato approvato dai Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo in modo che ognuna di esse, pur nell'autonomia decisionale di competenza, sia vincolata da impegni giuridico-formali al rispetto di specifici canoni di comportamento. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR ha recepito il Regolamento in data 18 dicembre 2006.

6. La governance del Fondo Alpha Immobiliare

6.1 Il Comitato Investimenti Fondo Alpha

In aggiunta alle strutture di *corporate governance* applicabili alle società di gestione del risparmio in virtù delle disposizioni codicistiche e del TUF ed a quelli sopra specificamente riportati, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR ha ritenuto opportuno avvalersi di un ulteriore presidio a tutela degli investitori in relazione al fondo quotato sul Mercato Telematico Fondi denominato "Alpha Immobiliare – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso" ("**Fondo Alpha**"). Segnatamente, il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR ha istituito il

Comitato Investimenti Fondo Alpha, approvandone il relativo regolamento nel quale sono individuate le competenze e modalità di funzionamento.

I componenti del Comitato Investimenti Fondo Alpha sono stati designati dal Consiglio di Amministrazione tra persone esterne al Consiglio stesso e dotate di comprovata esperienza nel settore immobiliare e/o finanziario. Il Comitato è composto dai seguenti soggetti: Giovanni Galoppi (Presidente), Amedeo Massimini, Giuseppe Russo Corvace e Carlo Maria Sadich.

Il Comitato Investimenti Fondo Alpha si configura come organismo dotato di funzioni consultive, competente ad analizzare, valutare ed esprimere il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante, in ordine ad alcune proposte di investimento e disinvestimento sottoposte dall'Amministratore Delegato, nell'interesse del Fondo Alpha e dei partecipanti allo stesso, svolgendo, unitamente agli Amministratori Indipendenti cui si è fatto sopra riferimento, uno specifico ruolo nell'individuazione e gestione delle situazioni di potenziale conflitto di interessi, anche meramente potenziali (cfr. il successivo paragrafo 8). Segnatamente, il Comitato Investimenti Fondo Alpha è chiamato a pronunciarsi in ordine alle:

- a) proposte di investimenti/disinvestimenti immobiliari e mobiliari di importo superiore a 5 milioni di euro;
- b) proposte di investimenti/disinvestimenti immobiliari e mobiliari che configurino situazioni di conflitto d'interesse ai sensi della normativa vigente;
- c) proposte di investimenti/disinvestimenti immobiliari e mobiliari che abbiano come controparte altri Fondi immobiliari gestiti dalla FIMIT SGR;
- d) proposte di coinvestimento con altri Fondi gestiti dalla FIMIT SGR.

Il Comitato Investimenti Fondo Alpha, nel formulare i propri pareri non vincolanti, tiene conto della qualità e della validità economica degli investimenti e disinvestimenti proposti e del rispetto della politica di investimento risultante dal regolamento di gestione del Fondo.

L'Amministratore Delegato della SGR partecipa alle riunioni del Comitato Investimenti Fondo Alpha senza diritto di voto. È altresì prevista la possibilità che alle riunioni siano invitati ad assistere dipendenti della Società ovvero esperti di alto profilo, al fine di fornire al Comitato Investimenti Fondo Alpha tutti gli elementi utili per la migliore valutazione delle operazioni proposte. Per ciascuna proposta di investimento o di disinvestimento sottoposta all'esame del Comitato Investimenti Fondo Alpha è predisposto un *information memorandum*, nel quale sono forniti gli elementi e le informazioni utili ai fini della formulazione del relativo parere. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Investimenti Fondo Alpha si richiede la presenza di almeno due membri. In ogni caso, le deliberazioni sono prese con almeno due voti favorevoli. Di ciascuna adunanza del Comitato Investimenti Fondo Alpha viene redatto apposito verbale in cui sono evidenziati i motivi sui quali si fonda il parere in merito alle proposte. I verbali sono raccolti in apposito libro tenuto presso la sede della SGR. È altresì previsto che l'Amministratore Delegato dia informativa al Consiglio di Amministrazione delle delibere assunte dal Comitato Investimenti Fondo Alpha.

La tabella che segue indica la data ed il luogo di nascita nonché la qualifica e l'esperienza professionale dei membri del Comitato Investimenti Fondo Alpha.

COMPONENTE	QUALIFICA ED ESPERIENZA PROFESSIONALE
Giovanni Galoppi nato a Roma, 4 febbraio 1956 (Presidente)	Laureato in Giurisprudenza, Avvocato dal 1984, iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 1995 ed all'Albo speciale della Corte di Cassazione dal 1997, esercita la propria attività professionale nel campo del diritto societario italiano e internazionale. È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Cinecittà Holding S.p.A., Italia Cinema S.r.l. e e Audiovisual Industry Promotion S.p.A., di cui ha rivestito la carica di Presidente. Attualmente ricopre diverse cariche tra cui quella di Presidente del Collegio Sindacale del Consorzio Industriale Roma-Latina e dell'Associazione Teatro di Roma e di Sindaco effettivo della Sviluppo Lazio S.p.A., nonché di membro del Consiglio di Amministrazione di Acotel Group S.p.A., Noverca S.p.A., con la carica di Vicepresidente, e LMC Holding S.p.A.. Ha svolto attività consultiva in Commissioni di studio ministeriali. Nel corso del 2004 è stato nominato Commissario Liquidatore di varie società cooperative.
Amedeo Massimini nato a Roma, 20 ottobre 1950	Laureato in Scienze Politiche, a partire dal 1984 è stato assunto presso il Mediocredito del Lazio (dal 1992 Mediocredito di Roma S.p.A.) in cui assume dal 1986 la responsabilità della struttura cui fanno capo tutte le funzioni di Segreteria generale e di intendenza (tra cui la gestione e la manutenzione degli immobili), rivestendo, a partire dal 1995 il ruolo di dirigente. Dal luglio 2000 fino al gennaio 2005 ha operato presso MCC S.p.A. in qualità di Responsabile del Servizio Economato e Logistica, la cui missione ricomprendeva anche la cura degli aspetti tecnici ed amministrativi inerenti gli immobili sede della Banca. Dal dicembre 2003 al dicembre 2005 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Piemonte S.p.A. Nel 2005 è stato responsabile della Funzione Immobili ed Economato della Banca di Roma S.p.A. Dal gennaio 2006 è responsabile dell'Area Account Management di Capitalia Solutions S.p.A., società che gestisce ed amministra i beni immobili nonché gli acquisti di beni e servizi per le Banche del Gruppo Capitalia.
Giuseppe Russo Corvace nato a Taranto, 13 aprile 1950	Laureato in Giurisprudenza, Avvocato dal 1974, è esperto in materia tributaria e collabora con lo Studio Vitali Romagnoli Piccardi e Associati. Consulente di numerosi gruppi bancari e industriali, è inoltre consulente di Confcommercio, Confagricoltura e della Federazione Italiana Gioco Calcio. Attualmente è Amministratore Delegato della Natuzzi S.p.A. e Presidente della Finbieticola S.p.A.. È membro di diversi collegi sindacali di aziende operanti nel settore del terziario. In particolare ricopre la carica di presidente del Collegio Sindacale di un Fondo di Previdenza e di un Fondo di Assistenza dei dirigenti del commercio.

Ricopre inoltre la carica di Presidente del Collegio Sindacale del Centro di Formazione Management del Terziario e di sindaco effettivo dell'Ente Nazionale di Assistenza per i rappresentanti e gli agenti di commercio. All'attività professionale ha affiancato l'attività di ricerca; infatti, è stato docente della "scuola di Management" della LUISS nel periodo 1988/1990 ed attualmente collabora con enti di formazione e partecipa in qualità di relatore a diversi convegni.

Carlo Maria Sadich nato a Campobasso, 28 ottobre 1950	Laureato in Architettura, con la società di progettazione Flammini Engineering S.r.l. prima (1987) e con la Compagnia del Progetto S.r.l. poi (1994), progetta e coordina importanti programmi in Italia e all'estero. Nel 1990 inaugura il Parco delle arti e dello sport con all'interno il Palazzo Mauro de Andrè per il Gruppo Ferruzzi. Riceve incarichi per la costruzione di operazioni di trasformazione del territorio e di valorizzazione di diversi siti. Come consulente dal 1993 della società Enichem, nel 2000 realizza il Piano unitario di comparto del polo chimico di Ravenna. Come consulente della società Eurosea, tra il 2000 e il 2002 partecipa al programma per la realizzazione di centrali elettriche. Nel 2005 avvia la costruzione del Soratte Outlet Center a S. Oreste e redige il <i>Master Plan</i> dell'Aeroporto Internazionale "Falcone e Borsellino" di Palermo. Svolge attività di consulenza per la valorizzazione di patrimoni immobiliari. Attualmente sta redigendo il Piano particolareggiato del Polo chimico di Ferrara e sta realizzando il Polo logistico Alitalia Servizi a Fiumicino.
---	---

Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2006 il Comitato Investimenti Fondo Alpha si è riunito tre volte.

6.2 I rapporti con i partecipanti al Fondo Alpha Immobiliare

La Società comunica ai partecipanti del Fondo Alpha ogni informazione prevista dal regolamento di gestione e dalla vigente normativa di settore con le modalità ivi previste.

Nell'ambito della FIMIT SGR opera una funzione di Investor Relations e Comunicazione, cui è demandata la cura dei rapporti con gli investitori attuali e potenziali e del processo di comunicazione ed informazione nei confronti del pubblico. Tale funzione, in specie, si pone come referente dei partecipanti ai Fondi gestiti, riscontrandone le richieste di informazioni, se del caso, anche provvedendo ad inoltrarle ai responsabili delle altre funzioni aziendali eventualmente interessati.

7. La governance del Fondo Beta Immobiliare

7.1 Il Comitato Investimenti Fondo Beta

Come già previsto in relazione al Fondo Alpha, il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR anche con riferimento al fondo quotato sul Mercato Telematico Fondi denominato “Beta Immobiliare – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso” (“**Fondo Beta**”) ha ritenuto opportuno avvalersi di un Comitato Investimenti costituito in data 20 febbraio 2004, di cui, in pari data, è stato approvato il regolamento e nel quale sono individuate le relative competenze e modalità di funzionamento.

Il Comitato Investimenti Fondo Beta è composto da quattro membri nominati dal Consiglio di Amministrazione della SGR tra persone esterne al Consiglio stesso, dotate di comprovata esperienza nel settore immobiliare e/o finanziario. Il Comitato è composto dai seguenti soggetti: Mario Beomonte (Presidente), Massimo Antichi, Massimiliano Cerrito e Luigi Virgilio.

Il Comitato Investimenti Fondo Beta si configura come organismo dotato di poteri consultivi ed è competente ad analizzare, valutare ed esprimere il proprio parere in ordine ad alcune proposte di investimento e disinvestimento sottoposte dall’Amministratore Delegato, nell’interesse del Fondo Beta e dei partecipanti allo stesso, svolgendo, unitamente agli Amministratori Indipendenti, uno specifico ruolo nell’individuazione e gestione delle situazioni di conflitto di interessi, anche meramente potenziali (cfr. il successivo paragrafo 8).

Segnatamente, il Comitato Investimenti Fondo Beta è chiamato a pronunciarsi in ordine alle:

- a) proposte di investimenti/disinvestimenti immobiliari e mobiliari di importo superiore a 5 milioni di euro;
- b) proposte di investimenti/disinvestimenti immobiliari che configurino situazioni di conflitto d’interesse ai sensi della normativa vigente;
- c) proposte di investimenti/disinvestimenti immobiliari che abbiano come controparte altri Fondi immobiliari gestiti dalla FIMIT SGR;
- d) proposte di coinvestimento con altri Fondi gestiti dalla FIMIT SGR.

Il Comitato Investimenti Fondo Beta, nel formulare i propri pareri non vincolanti, tiene conto della qualità e della validità economica degli investimenti e disinvestimenti proposti e del rispetto della politica di investimento risultante dal regolamento di gestione del Fondo Beta.

L’Amministratore Delegato della SGR partecipa alle riunioni del Comitato Investimenti Fondo Beta senza diritto di voto. È altresì prevista la facoltà dell’Amministratore Delegato, con il consenso del Presidente del Comitato Investimenti Fondo Beta, di invitare ad assistere alle riunioni del Comitato Investimenti Fondo Beta dipendenti della Società ovvero esperti di alto profilo, al fine di fornire al Comitato Investimenti stesso tutti gli elementi utili per la migliore valutazione delle operazioni proposte. Per ciascuna proposta sottoposta all’esame del Comitato Investimenti Fondo Beta è predisposto un *information memorandum*, nel quale sono forniti gli elementi e le informazioni utili ai fini della formulazione del parere e che deve essere allegato ad ogni convocazione,

congiuntamente all'ordine del giorno e ad ogni altro elemento utile per deliberare. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Investimenti Fondo Beta si richiede la presenza di almeno due membri del medesimo. In ogni caso, le deliberazioni sono prese con almeno due voti favorevoli. Di ciascuna adunanza del Comitato Investimenti Fondo Beta viene redatto apposito verbale in cui sono evidenziati i motivi sui quali si fonda il parere reso in merito a ciascuna proposta. I verbali sono raccolti in un apposito libro tenuto presso la sede della SGR. È altresì previsto che l'Amministratore Delegato dia informativa al Consiglio di Amministrazione delle delibere assunte dal Comitato Investimenti Fondo Beta.

La tabella che segue indica la data ed il luogo di nascita nonché la qualifica e l'esperienza professionale dei membri del Comitato Investimenti Fondo Beta.

COMPONENTE	QUALIFICA ED ESPERIENZA PROFESSIONALE
Mario Beomonte nato a Roma, 13 marzo 1929 (Presidente)	Laureato in Ingegneria Civile Idraulica, ha sviluppato le proprie competenze professionali attraverso numerosi incarichi di direzione di lavori nel settore delle infrastrutture, di opere stradali ed idrauliche, in Italia ed all'estero. È stato dirigente e successivamente direttore tecnico ed amministratore delegato della C. Lotti & Associati – Società di Ingegneria S.p.A. Dal 2000 ha costituito una società di servizi di ingegneria di cui è Amministratore Unico e Direttore Tecnico ricevendo, fra l'altro, l'incarico della direzione dei lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, 2° maxi lotto. È attualmente Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma. È stato professore a contratto presso l'Università La Sapienza di Roma ed è autore di numerose pubblicazioni tecniche e scientifiche su opere idrauliche e stradali.
Massimo Antichi nato a Marino (RM), 11 febbraio 1958	Laureato in Scienze Statistiche ed Economiche, è stato membro di diverse commissioni di studio, istituite con decreto del Ministero del Lavoro e incaricate di predisporre testi legislativi in materia previdenziale. È stato Direttore della Direzione studi e ricerche economiche della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ed è attualmente Direttore Generale dell'ENPALS (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo). Ha svolto attività di ricerca presso la cattedra di Politica Economica della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma.
Massimiliano Cerrito nato a Napoli, 24 dicembre 1966	Laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista e revisore contabile. È stato direttore generale di diverse società operanti nel settore delle telecomunicazioni e dell'informatica, quali Cesaweb S.p.A., Voxel S.p.A., Gaiatel Communication S.p.A. e Beez.com Italia S.p.A. (Gruppo L'Espresso). Ha inoltre sviluppato esperienza nel settore vendite e <i>marketing</i> di società operanti nel settore delle telecomunicazioni, come Wind, Telecom Italia S.p.A. e TIM S.p.A. È consulente di primari gruppi italiani per <i>start-up/ri-progettazione business</i> . È stato docente del Master in materia di <i>marketing</i> dei servizi presso l'Università LUISS di Roma,

	professore a contratto di economia aziendale presso l'Università del Molise, nonché ricercatore per il C.N.R. presso l'Istituto di Ricerche sull'Economia Mediterranea di Napoli ed autore di numerose pubblicazioni. Ha lavorato presso la direzione commerciale di IXFIN S.p.A. (Magneti Marelli), quale Responsabile dell'area centro-sud. Attualmente è <i>Account Director</i> della Cosmofilm S.p.A. e della Cosmomedia S.p.A..
Luigi Virgilio nato a San Vincenzo Valle Roveto (AQ), 26 febbraio 1949	Diplomato in ragioneria, ha sviluppato la propria esperienza presso la direzione amministrativa della Banca Commerciale Italiana, sia presso filiali italiane che estere, per cui ha svolto anche il ruolo di <i>controller</i> . È stato direttore del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana, nonché membro del comitato direttivo di Assoprevidenza. È stato inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Nextra Investment Management SGR, Intesa Immobiliare S.p.A. e Intesa Fiduciaria SIM S.p.A. Attualmente, è il Responsabile Gestione Patrimonio Immobiliare di Capitalia S.p.A.

Si segnala che nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2006 il Comitato Investimenti Fondo Beta si è riunito tre volte.

7.2 I rapporti con i partecipanti al Fondo Beta

La Società comunica ai partecipanti del Fondo Beta ogni informazione prevista dal regolamento di gestione e dalla vigente normativa di settore con le modalità ivi previste.

Come riferito nel precedente paragrafo 6.2 in relazione al Fondo Alpha, la funzione di Investor Relations e Comunicazione svolge la propria attività anche per il Fondo Beta. Tale funzione, come già detto, si pone come referente dei partecipanti ai Fondi gestiti, riscontrandone le richieste di informazioni e se del caso, provvedendo ad inoltrarle ai responsabili delle altre funzioni aziendali eventualmente interessati.

Inoltre, l'articolo 37, comma 2-*bis* del TUF ha introdotto un meccanismo di *corporate governance* che intende favorire il coinvolgimento dei partecipanti nel processo decisionale delle società di gestione del risparmio con riguardo alle decisioni di maggiore rilevanza inerenti alla gestione dei fondi comuni di investimento di tipo chiuso, ivi inclusi i fondi ad apporto pubblico, ed alle società di gestione del risparmio. A tal fine è prevista l'istituzione di un'assemblea dei partecipanti, che secondo quanto previsto dal TUF, delibera in ogni caso sulla sostituzione della SGR, sulla richiesta di ammissione a quotazione ove non prevista nel regolamento di gestione dei fondi comuni e sulle modifiche delle politiche di gestione. L'articolo 37, comma 2-*bis* del TUF prevede altresì che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze siano individuate le altre materie sulle quali i partecipanti a fondi comuni di investimento di tipo chiuso sono chiamati a deliberare; le relative deliberazioni sono vincolanti per la società di gestione del risparmio. Alla data della presente relazione, il predetto decreto non è stato ancora emanato.

Coerentemente agli impegni assunti dalla FIMIT SGR nell'ambito del procedimento relativo all'offerta pubblica di vendita e quotazione ufficiale di quote del Fondo Beta, il Consiglio di Amministrazione della FIMIT SGR ha deliberato di apportare alcune modifiche al regolamento del Fondo stesso volte, tra l'altro, a prevedere espressamente tale organo e regolarne l'attività e le competenze corrispondenti a quelle previste nella richiamata disciplina del TUF. Le predette modifiche sono comunque subordinate all'approvazione della Banca d'Italia così come previsto dalla normativa vigente.

8. Presidi atti a gestire situazioni di conflitto di interessi e operazioni con parti correlate

FIMIT SGR ha attuato un sistema di controlli e procedure interne idonee ad assicurare la trasparenza nei processi decisionali di investimento ed a salvaguardare gli interessi dei Fondi gestiti e dei relativi partecipanti, al fine di minimizzare i rischi connessi con il compimento di operazioni in conflitto di interessi, anche potenziale, che possano emergere da rapporti di gruppo e/o con i soci della SGR stessa, da rapporti di affari propri o di altra società del gruppo di appartenenza, nonché tra i diversi Fondi gestiti.

In particolare, le procedure aziendali adottate dalla SGR prevedono controlli di linea, la cui responsabilità è affidata al Direttore Generale, volti all'individuazione di potenziali conflitti di interesse – sia diretti che indiretti, anche per effetto di rapporti di gruppo o rapporti di affari propri o di società del gruppo di riferimento della SGR – in riferimento ad eventuali operazioni di investimento o disinvestimento di beni dei Fondi. L'esito di tali controlli viene portato a conoscenza sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Investimenti di ciascun Fondo, ai fini dell'assunzione delle rispettive determinazioni. La funzione di Controllo Interno di cui al precedente paragrafo 4 monitora periodicamente, su base almeno trimestrale, il rispetto delle procedure e dei presidi organizzativi previsti ai fini dell'individuazione di potenziali conflitti di interessi.

Il Codice Interno di Comportamento, adottato ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Intermediari Consob n. 11522/1998 e successive modifiche e integrazioni (cfr. il successivo paragrafo 10), definisce inoltre le regole comportamentali dei componenti degli organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti e dei collaboratori della SGR, nonché le sanzioni applicabili nell'ipotesi di violazione del Codice stesso, in relazione agli obblighi di riservatezza sulle informazioni di carattere confidenziale, al compimento di operazioni su strumenti finanziari, alle situazioni di potenziale conflitto di interessi, al conferimento di incarichi o di procure da parte della clientela, al divieto di ricevere utilità da terzi nonché in ordine alla prestazione del servizio di consulenza. In particolare, il Codice Interno di Comportamento statuisce uno specifico obbligo di informativa in capo ai soggetti che, nell'esercizio della funzione di gestione, abbiano in relazione a determinate scelte di investimento, afferenti tanto beni immobili quanto strumenti finanziari, un interesse personale in potenziale conflitto con l'interesse dei patrimoni gestiti.

Inoltre, come sopra riferito, i Comitati Investimenti dei Fondi Alpha e Beta analizzano, valutano ed esprimono il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante, tra l'altro sulle seguenti materie:

- 1) proposte di investimento e disinvestimento immobiliare che configurino situazioni di conflitto di interessi ai sensi della normativa vigente;
- 2) proposte di investimento e disinvestimento immobiliare che abbiano come controparte altri Fondi immobiliari gestiti dalla SGR;
- 3) proposte di co-investimento con altri Fondi gestiti dalla SGR.

Ciascun Comitato Investimenti, nel formulare i propri pareri non vincolanti, tiene conto della qualità e della validità economica degli investimenti e disinvestimenti proposti e del rispetto della politica di investimento risultante dal Regolamento.

Il Regolamento interno degli Amministratori Indipendenti prevede, poi, che questi:

- a) individuano, al fine di sottoporle all'esame del consiglio di amministrazione, situazioni di potenziale conflitto con l'interesse dei partecipanti ai Fondi gestiti dalla SGR;
- b) esprimono un parere sull'adeguatezza del contenuto e sulla rispondenza all'interesse dei clienti delle convenzioni aventi significativa incidenza sui patrimoni gestiti;
- c) esprimono un parere sulle operazioni aventi ad oggetto il conferimento o la cessione ai Fondi gestiti dalla FIMIT SGR di beni appartenenti ai soci della stessa o alle società facenti parte del gruppo rilevante cui la SGR appartiene, nonché sulle operazioni aventi ad oggetto la cessione di beni di proprietà dei patrimoni gestiti ai soggetti indicati;
- d) esprimono un parere sulle proposte di investimento in ordine alle quali sussista un contemporaneo interesse da parte di due o più Fondi gestiti dalla SGR;
- e) esprimono un parere in ordine alle ipotesi di co-investimento da parte di due o più Fondi gestiti dalla SGR;
- f) verificano che i Fondi gestiti dalla SGR non risultano gravati da oneri altrimenti evitabili o esclusi dalla percezione di utilità agli stessi spettanti;
- g) esprimono un parere sul contenuto delle convenzioni tra SGR promotrice e gestore per quei contratti che presentino profili riguardanti il rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi; ed
- h) esprimono un parere sulle convenzioni con società del gruppo di riferimento della SGR che siano sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il parere reso dagli Amministratori Indipendenti non ha carattere vincolante. Tuttavia, là dove il Consiglio di Amministrazione della SGR dovesse risolversi ad assumere una deliberazione contrastante con detto parere, lo stesso è tenuto a motivare le ragioni della decisione assunta.

Oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa vigente in materia di conflitto di interessi relativamente ai Fondi gestiti, le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

La Capogruppo della SGR ha emanato un'apposita direttiva al fine di regolamentare le modalità operative che le società del Gruppo devono seguire nel caso in cui vengano poste in essere operazioni con parti correlate, rilevanti anche ai fini degli obblighi di informativa al mercato di cui all'art. 71-*bis* del Regolamento Emittenti adottato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione ha cura di verificare che le operazioni stesse siano poste in essere a condizioni di mercato. Per le operazioni rispetto alle quali non sia agevole il confronto con condizioni standardizzate, nell'effettuare tale verifica il Consiglio di Amministrazione o le strutture del Gruppo di volta in volta competenti si avvalgono di esperti indipendenti. Nella scelta dei consulenti, ivi compresi gli Esperti Indipendenti di ciascun Fondo gestito, si ricorre a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza nelle materie di interesse, di cui si valuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Restano ovviamente fermi gli obblighi di cui all'art. 136 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, al cui rispetto la SGR è tenuta quale società facente parte di un gruppo bancario.

Come rilevato nel precedente paragrafo 2, fermi restando i limiti di investimento ed i principi di diversificazione del rischio previsti dalla normativa vigente, la Società, nell'effettuare le scelte di investimento in strumenti finanziari relative ai patrimoni gestiti si attiene a criteri individuati in attuazione del Protocollo di Autonomia Assogestioni. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della SGR, con delibera assunta, da ultimo, in data 20 giugno 2006 sentito il parere degli Amministratori Indipendenti, ha individuato i limiti generali all'acquisto, per conto dei patrimoni gestiti, di strumenti finanziari emessi o collocati da società del Gruppo, nonché le procedure di controllo del rispetto dei limiti e la periodicità minima per il riesame e l'aggiornamento degli stessi. I predetti limiti sono differenziati in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario e dell'emittente nonché alla posizione della società del Gruppo nell'ambito del consorzio di collocamento.

Infine, ferme restando le competenze del Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle decisioni di investimento, la SGR, anche allo scopo di minimizzare i rischi connessi con il compimento di operazioni in conflitto di interessi, sottopone le opportunità di investimento, che giungono alla Società o individuate sul mercato, alla valutazione di un Comitato Asset Allocation - composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Responsabile Strategie e Sviluppo - che determina l'allocazione degli investimenti tra i vari Fondi gestiti nel rispetto delle relative previsioni regolamentari ed applicando specifici criteri di attribuzione. Il Fund Manager del Fondo cui è stato allocato l'investimento può, con nota tecnica motivata, rifiutare l'opportunità di investimento. In questo caso, se ritenuto opportuno, il Comitato provvede ad allocare nuovamente l'investimento.

9. Internal Dealing

FIMIT SGR, quale società di gestione di Fondi chiusi immobiliari quotati sui mercati regolamentati, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2004 ha adottato, ai sensi del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e delle relative Istruzioni, un Codice di Comportamento ("*Dealing Code*") diretto a disciplinare gli obblighi informativi e le limitazioni inerenti le operazioni aventi ad oggetto le quote dei Fondi quotati

compiute dalle cosiddette “persone rilevanti”, ossia da soggetti che, in virtù dell'incarico ricoperto, abbiano informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali dei Fondi ed idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il valore di mercato delle quote dei Fondi stessi.

A seguito delle modifiche al TUF introdotte dalla legge 18 aprile 2005, n. 62 e delle conseguenti modifiche apportate al citato Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999, a decorrere dal 1° aprile 2006 è stata abrogata la previgente disciplina contenuta nel surriferito Regolamento di Borsa e nelle relative Istruzioni.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della SGR, in data 28 marzo 2006, ha stabilito di abrogare il Codice di *Internal Dealing* precedentemente adottato, recependo le disposizioni in materia di obblighi informativi e limitazioni inerenti le operazioni aventi ad oggetto le quote dei Fondi quotati compiute dai cosiddetti “soggetti rilevanti” e dalle persone ad essi strettamente legati, di cui all'art. 114, comma 7 del TUF ed agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti.

10. Il Codice Interno di Comportamento

FIMIT SGR, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 58 del citato Regolamento Intermediari Consob n. 11522/1998, ha adottato un Codice Interno di Comportamento che definisce le regole comportamentali dei componenti degli organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti e dei collaboratori della Società, nonché le sanzioni applicabili nell'ipotesi di violazione del Codice stesso, in relazione agli obblighi di riservatezza sulle informazioni di carattere confidenziale, al compimento di operazioni su strumenti finanziari, alle situazioni di potenziale conflitto di interessi, al conferimento di incarichi o di procure da parte della clientela, al divieto di ricevere utilità da terzi nonché in ordine alla prestazione al servizio di consulenza. La Società ha provveduto a far sottoscrivere ai soggetti interessati il Codice Interno di Comportamento.

In particolare, con riguardo agli obblighi di riservatezza sulle informazioni di carattere confidenziale si segnala che i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti ed i collaboratori della SGR non possono rivelare a terzi, se non per motivi inerenti l'esercizio delle proprie funzioni, le informazioni di natura riservata o confidenziale acquisite dagli investitori o di cui comunque abbiano avuto conoscenza nello svolgimento della propria attività; inoltre, tali soggetti non possono effettuare operazioni sui beni immobili facenti parte degli investimenti e/o comunque di interesse della SGR e su strumenti finanziari, anche per interposta persona, nell'interesse proprio o di terzi, avvalendosi di informazioni riservate o confidenziali (ivi comprese quelle relative alle scelte gestorie della SGR idonee ad influenzare in modo significativo il prezzo di beni immobili e di strumenti finanziari), né consigliare a terzi il compimento di operazioni sulla base delle informazioni medesime.

Come sopra anticipato, il Codice Interno di Comportamento contempla, inoltre, previsioni volte a evitare il verificarsi di situazioni di potenziale conflitto di interessi, statuendo uno specifico

obbligo di informativa in capo ai soggetti che, nell'esercizio della funzione di gestione, abbiano in relazione a determinate scelte di investimento, afferenti tanto beni immobili quanto strumenti finanziari, un interesse personale in potenziale conflitto con l'interesse dei patrimoni gestiti.

11. Il sistema delle Procedure Interne

In ossequio a quanto statuito dall'art. 56 del citato Regolamento Intermediari Consob n. 11522/1998, la FIMIT SGR adotta un articolato sistema di procedure interne, idonee, tra l'altro, a:

- assicurare l'ordinata e corretta prestazione dei servizi;
- ricostruire le modalità, i tempi e le caratteristiche dei comportamenti posti in essere nella prestazione dei servizi;
- assicurare un'adeguata vigilanza interna sulle attività svolte dal personale addetto;
- ridurre al minimo il rischio di conflitti di interessi, anche per il tramite di appositi presidi di separatezza fra i settori dell'organizzazione aziendale;
- assicurare l'ordinata e sollecita gestione e archiviazione della corrispondenza e della documentazione ricevuta e trasmessa nell'ambito dei servizi prestati.

Roma, 28 febbraio 2007